

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ.	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG.	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART. PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
FORMAZIONE STRATEGICA AZIENDALE													
1	FR	ADDETTI LOTTA ANTINCENDIO STRUTTURE A RISCHIO INCENDIO ELEVATO	Adempimento normativo Aggiornamento addetti antincendio come previsto da SGSA e indicazione del RTSA	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Strutture con degenza	TUTTE	6	18	1-2-3-4
2	FR	RETRAINING ADDETTI LOTTA ANTINCENDIO STRUTTURE A RISCHIO INCENDIO ELEVATO	Adempimento normativo Aggiornamento degli addetti antincendio Formazione addetti antincendio come previsto da SGSA e indicazione del RTSA	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Strutture con degenza	TUTTE	6	18	1-2-3-4
3	FR	ANTINCENDIO STRUTTURE A MEDIO RISCHIO	Adempimento normativo Formazione del personale per la prevenzione antincendio e primo intervento come previsto da SGSA e indicazione del RTSA	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Tutti no alto rischio	TUTTE	6	18	1-2-3-4
4	FR	RETRAINING ANTINCENDIO STRUTTURE A MEDIO RISCHIO	Adempimento normativo Formazione del personale per la prevenzione antincendio e primo intervento come previsto da SGSA e indicazione del RTSA	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Tutti no alto rischio	TUTTE	6	18	1-2-3-4
5	FSC	TRAINING PER ADDETTI ANTINCENDIO	Adempimento normativo Aggiornamento degli addetti antincendio Formazione addetti antincendio come previsto da SGSA e indicazione del RTSA	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	30	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Tutti no alto rischio	Personale addetto all'emergenza	5	20	1-2-3-4
6	FR	APVR AUTORESPIRATORI	Adempimento normativo Aggiornamento addetti antincendio come previsto da SGSA e indicazione del RTSA	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	31	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Strutture con degenza	Personale già formato in strutture alto rischio	4	18	1-2-3-4
7	FR	AGGIORNAMENTO APVR AUTORESPIRATORI	Adempimento normativo Aggiornamento degli addetti antincendio Formazione addetti antincendio come previsto da SGSA e indicazione del RTSA	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Strutture con degenza	Personale strutture alto rischio	3	18	1-2-3-4
8	FAD	SICUREZZA GENERALE LAVORATORI	Adempimento normativo Formazione di tutto il personale sui temi della sicurezza	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Azienda	Personale ancora da formare	0	35	1-2-3-4
9	FR	FORMAZIONE RISCHI SPECIFICI PER LE 12 ORE OBBLIGATORIE	Adempimento normativo Formazione di tutto il personale sui temi della sicurezza	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Azienda	Personale ancora da formare e tirocinanti stagisti	4	35	1-2-3-4
10	NO ECM	RISCHIO BIOLOGICO E CHIMICO - DPI - PROCEDURE DI SICUREZZA - MOVIMENTAZIONE CARICHI (NON SANITARI)	Adempimento normativo Formazione sui rischi specifici	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Dip. Amministrativo e risorse tecniche - informatiche	Personale non sanitario	2	35	1-2-3-4
11	NO ECM	RISCHIO VIDEOTERMINALE , AMBIENTE DI LAVORO - RISCHIO STRESS-ELETTRICO- RISCHI FISICI (NON SANITARI)	Adempimento normativo Formazione sui rischi specifici	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Dip. Amministrativo e risorse tecniche - informatiche	Personale non sanitario	4	35	1-2-3-4
12	FR	CONOSCERE IL PIANO EMERGENZA	Adempimento normativo Formazione sui rischi specifici	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Azienda	Personale non ancora formato	8	35	1-2-3-4
13	FR	PROCEDURE SICUREZZA - RISCHIO STRESS - ELETTRICO - RISCHI FISICI MOVIMENTAZIONE CARICHI (SANITARI)	Adempimento normativo Formazione sui rischi specifici	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Azienda	Personale esposto	2	35	1-2-3-4
14	FR	RISCHIO BIOLOGICO E CHIMICO - DPI - (SANITARI)	Adempimento normativo Formazione sui rischi specifici	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Azienda	Personale esposto	8	24	1-2-3-4
15	FR	L'UTILIZZO SICURE DELLE CAPPE CHIMICHE E BIO - RISCHIO CHIMICO	Adempimento normativo Formazione sui rischi specifici	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Dip. Servizi e Gruppo Operatrio	Personale esposto	2	35	1-2-3-4
16	FR	RISCHIO LASER - RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Adempimento normativo Formazione sui rischi specifici	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Azienda	Personale esposto	2	35	1-2-3-4
17	FR	RADIOPROTEZIONE E DPI	Adempimento normativo Formazione sui rischi specifici	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Azienda	Personale esposto	3	35	1-2-3-4
18	FR	RISCHIO MOVIMENTAZIONE CARICHI	Adempimento normativo Formazione sui rischi specifici	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Azienda	Personale esposto	3	35	1-2-3-4
19	FR	RISCHIO AGGRESSIONE	Adempimento normativo Addestramento di difesa e contenimento	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Dip. Emergenza e Salute mentale, SERD	Personale esposto	4	15	1-2-3-4
20	FR	RISCHIO AGGRESSIONE SECONDO LIVELLO	Adempimento normativo Addestramento di difesa e contenimento	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Dip. Emergenza e Salute mentale, SERD	Personale esposto	2	15	1-2-3-4

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
21	FR	SICUREZZA STRADALE	Adempimento normativo Formazione sui rischi specifici	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	ADI - Dip. Prevenzione	Personale esposto	3	24	1-2-3-4
22	FR	FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DPI 3ª CATEGORIA (MASCHERE, CAPPUCCI, ECC)	Adempimento normativo Addestramento sui DPI specifici	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Azienda	Personale che utilizza DPI 3ª categoria	3	24	1-2-3-4
23	FAD?	IL PREPOSTO E LE NORME SULLA SICUREZZA	Adempimento normativo Formazione dei Preposti	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Azienda	Preposti non ancora formati	2	35	1-2-3-4
24	FR	AGGIORNAMENTO RLS	Adempimento normativo Formazione dei RLS	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Azienda	tutti i RLS	1	24	1-2-3-4
25	FR	IL CEPC VA INCONTRO ALLE UNITA' OPERATIVE	Facendo seguito alla formazione svoltasi nel 2016 il CPEC si presenta incontrando gli stakeholders interni attuando formazione in tema etico attraverso simulazioni di consulenza, analisi dei casi e di problemi. Risultati attesi: promuovere il confronto etico tra professionisti	COMITATO ETICO PER LA PRATICA CLINICA	Etica, bioetica e deontologia	16	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	Dip. Materno infantile, Dip. Internistico	Inf. Medici, Psicologi, Ass. Sociali, MMG, PLS	2	15	2 E 4
26	FR	LA SOLUZIONE HOLISMAN PER LA GESTIONE DELLO STRESS, LO SVILUPPO DELLA RESILIENZA E L'ARMONIZZAZIONE DEI CONFLITTI IN AMBITO SANIT.	Dalle analisi dei dati rilevati dal Questionario di valutazione del rischio stress lavoro correlato nella prospettiva del benessere organizzativo del 2015, e dal questionario della Scuola Superiore Sant'Anna, relativa al benessere lavorativo 2017 si evidenzia la presenza di un alto livello di stress che mette a rischio la salute dei lavoratori e che diffondendosi in ambito aziendale e professionale, comportano un peggioramento delle relazioni interpersonali, un calo della motivazione e della produttività, assenteismo, turnover ed aumento delle malattie.	SQAF CUG	Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure	12	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE	6	20	1-2-3-4
27	FR	LA SOLUZIONE HOLISMAN PER LA GESTIONE DELLO STRESS, LO SVILUPPO DELLA RESILIENZA E L'ARMONIZZAZIONE DEI CONFLITTI IN AMBITO SANIT. SECONDO LIVELLO	Dalle analisi dei dati rilevati dal Questionario di valutazione del rischio stress lavoro correlato nella prospettiva del benessere organizzativo del 2015, e dal questionario della Scuola Superiore Sant'Anna, relativa al benessere lavorativo 2017 si evidenzia la presenza di un alto livello di stress che mette a rischio la salute dei lavoratori e che diffondendosi in ambito aziendale e professionale, comportano un peggioramento delle relazioni interpersonali, un calo della motivazione e della produttività, assenteismo, turnover ed aumento delle malattie.	SQAF CUG	Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure	12	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE	6	20	1-2-3-4
28	FR	COME AFFRONTARE L'AGGRESSIVITA' NELLA QUOTIDIANITA' LAVORATIVA: STRATEGIE E MODALITA'	Rispondere agli esiti dell'indagine aziendale effettuata dalla Scuola Superiore Sant'Anna, relativa al benessere lavorativo: creare un clima di lavoro più sereno per gli operatori e per l'utenza, dare degli strumenti per prevenire i conflitti e le tensioni sia tra colleghi e con gli utenti (pazienti e familiari)	CUG	La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. La privacy ed il consenso informato	7	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE	10	24	1-2-3-4
29	FR	STRATEGIE E COMPETENZE PER LAVORARE IN TEAM	Dalla lettura delle due indagini (Questionario di valutazione del rischio stress lavoro correlato nella prospettiva del benessere organizzativo del 2015, e il questionario della Scuola Superiore Sant'Anna, relativa al benessere lavorativo 2017) sono emerse diverse criticità legate non solo alle unificazioni, prima dei due ospedali e adesso delle due aziende, ma la precarietà di questo periodo legata anche ai cambiamenti organizzativi, hanno fatto emergere incertezze rispetto al proprio ruolo, perdita di punti di riferimento, disagi e malessere che sono trasversali ai vari servizi	CUG	Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	8	Valorizzazione delle risorse umane	15	Unità ospedaliere		10	25	1-2-3-4
30	FR	IL VALORE DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA	Promuovere la conoscenza del ruolo del Comitato Unico di Garanzia e degli strumenti istituzionali per la tutela degli operatori	CUG	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA		4	80	3-
31	FR	EMPOWERMENT NEURORELAZIONALE TERZO LIVELLO HOLISMAN - PER COORDINATORI	In ambito sanitario dove la Mission aziendale non si misura soltanto in obiettivi di produttività, ma anche e soprattutto in termini di mantenimento della salute pubblica. Le attività sanitarie pertanto sono molto più esposte all'influenzamento dei fattori stressogeni sopracitati e di conseguenza risulta ancor più evidente la necessità di disporre di personale motivato, consapevole del proprio stato energetico e in grado di autoregolarsi per il mantenimento dell'equilibrio fisico, psicologico ed emotivo per poter fronteggiare le situazioni stressogene con appropriatezza e capacità di resilienza	DPS	Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure	12	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE - Coordinatori	4	20	1-2-3-4
32	FR	ENDURANCE - LEADERSHIP DA CAPO A LEADER: CRONACA DI UN'AVVENTURA POSSIBILE -	Con questa formazione si vuole Cambiare, sì, e ricominciare, ma da dove? Prima di tutto da se stessi. Dalla nostra capacità di reagire, progettare, imparare, ogni giorno. A pensare, fare e comunicare le cose che già sappiamo fare, pensare e dire, ma rendendole più attuali.	DPS SQAF	Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali	11	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE - Coordinatori	1	100	1-2-3-4

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
33	FR	LEADERSHIP, RESPONSABILITA' ED ETICA QUOTIDIANA	Il dibattito sull'etica in sanità verte su grandi temi come il fine vita, l'accanimento terapeutico, la sperimentazione dei farmaci. Ultimamente però le cronache hanno posto l'accento sul comportamento "poco" etico di alcuni dipendenti pubblici e operatori sanitari nel quotidiano, riportando alla ribalta il ruolo del responsabile nel prevenire comportamenti poco corretti. E' per tale motivo che il concetto di leadership e sulle basi "forti", etiche e morali, su cui deve svilupparsi è un tema di grande attualità.	DPS	Etica, bioetica e deontologia	16	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE - Coordinatori	3	25	1-2-3-4
34	FSC	DIVENTARE UNA COMUNITA' DI PRATICHE	Revisione procedure: Disfagia, Lesioni da decubito	DPS	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	TUTTE - Coordinatori	1	70	1-2-3-4
35	FR	PREVENIRE E GESTIRE IL COMPORTAMENTO AGGRESSIVO NELLA RELAZIONE CON LA PERSONA ASSISTITA E CON IL CAREGIVER	L'aspetto relazionale definisce, oggi molto più consapevolmente di un tempo, il benessere lavorativo e la natura dell'assistenza: la relazione, nei contesti della cura, è strumento principale di lavoro e la sua qualità influenza il clima di lavoro e i risultati assistenziali.	DPS	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE	4	25	1-2-3-4
36	NO ECM	CORSO DI FORMAZIONE PER GUIDE DI TIROCINIO CLINICO NEL CORSO OSS	Il corso OSS considera il tirocinio un'opportunità insostituibile, in questo ambito assume forte rilevanza il ruolo della "guida di tirocinio clinico" che è ricoperto da un numero sempre più elevato di personale che contribuisce a determinare la qualità della formazione degli OSS	DPS			Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete;	13	AZIENDA	OSS	4	25	1-2-3-4
37	NO ECM	CORSO OSS INSERIMENTO SCOLASTICO	Il progresso medico e tecnologico ha ridotto sempre più la mortalità neonatale e pediatrica e aumentato la sopravvivenza di minori con patologia grave; in particolare esiste un alto numero di minori che possono frequentare la scuola solo se vengono assicurati, interventi di aiuto e supporto alle attività della vita quotidiana. La figura che risponde maggiormente a criteri di adeguatezza e fattibilità è l'Operatore Socio Sanitario.	DPS			Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete;	13	OSS Inserimento scolastico + Esterni	OSS	2	25	1-2-3-4
38	FR	APPLICAZIONE DEL MODELLO DI TIROCINIO CLINICO PER LIVELLI DI COMPETENZA	La formazione universitaria delle professioni sanitarie considera il tirocinio un'opportunità insostituibile, in questo ambito assume forte rilevanza il ruolo della "guida di tirocinio clinico" che è ricoperto da un numero sempre più elevato di professionisti che contribuiscono a determinare la qualità della formazione professionale	DPS	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete;	13	AZIENDA	INFERMIERE	4	60	1-2-3-4
39	FR	LA GESTIONE DELLE RISORSE: DIRITTI E DOVERI DEL PERSONALE SANITARIO	La gestione delle risorse umane nel comparto della sanità pubblica ha subito profonde trasformazioni normative in questi ultimi anni dovute a una serie di riforme legislative, non sempre di segno univoco, che hanno portato a variazioni di diritti e di doveri che devono essere riletti alla luce del contesto generale.	DPS	Argomenti di carattere generale: informatica e lingua inglese scientifica di livello avanzato - Normativa in materia sanitaria : i principi etici e civili del ssn	17	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE	1	150	1-2-3-4
40	FR	L'ASSISTENZA MULTICULTURALE NEI SERVIZI SANITARI" ASPETTI RIGUARDANTI L'ACCOGLIENZA, LE CRITICITÀ E RISVOLTI SUL PROCESSO ASSISTENZIALE	I bisogni sanitari e socio sanitari che emergono oggi nella società, in virtù dei cambiamenti demografici, determinano un aumento esponenziale delle cosiddette persone "fragili", ciò comporta un continuo adeguamento dei saperi e sviluppo di competenze e una forte dose di permanente umanizzazione delle cure.	DPS	Multiculturalità e cultura dell'accoglienza. Nell'attività sanitaria	15	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	AZIENDA	TUTTE	2	150	1-2-3-4
41	FR	LA FORZA DELLA POSITIVITA' STRUMENTI E GESTIONE PER TRASFORMARE SITUAZIONI NEGATIVE IN OPPORTUNITÀ	Questo percorso formativo vuole rispondere alle esigenze della committenza attraverso la tematica importante e molto sentita all'interno dell'ambito sanitario come quella dell'essere Positivi e Pro-positivi nei confronti dell'ambiente lavorativo, ma anche dei pazienti/utenti	DPS	Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure	12	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE	6	25	1-2-3-4
42	FSC	CONSEGNE INFERMIERISTICHE SICURE E VELOCI (HANDOVER)	Il processo di trasmissione delle informazioni clinico-assistenziali relative al paziente, tra operatori e/o equipe assistenziali dentro il sistema di cure, tradizionalmente chiamato "consegna", è un momento cruciale del processo di assistenza infermieristica: se avviene in maniera corretta favorisce una presa in carico efficace, efficiente rispetto ai tempi impiegati e riduce la possibilità di errore.	DPS	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	DIPARTIMENTO CHIRURGICO	TUTTE	1	100	1-2-3-4
43	FR	LA QUALITA' NEI SERVIZI SOCIOSANITARI	Uniformare le competenze per la gestione della qualità interna ai servizi	MEDICINA LEGALE QUALITA'	Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali	11	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	TUTTE Referenti UU OO	2	25	

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ.	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG.	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
44	FR	GESTIONE DELLE POMPE INFUSIVE	Evidenza di carenza informativa	MEDICINA LEGALE QUALITA' ING. CLINICA	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	OSPEDALE	MEDICI INFERMIERI OSTETRICHE	10	25	
45	FR	GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO	Uniformare il sistema Incident Reporting Regionale aumentando la cultura della segnalazione degli incidenti	MEDICINA LEGALE QUALITA'	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	TUTTE	10	50	
46	FR	LA LEADERSHIP MEDICA: SVILUPPO DELLE COMPETENZE IN TEMA DI GOVERNANCE E NON TECHNICAL SKILLS	Necessità di costruire un Team competente nella Leadership	MEDICINA LEGALE QUALITA'	Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali	11	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	MEDICI	2	25	
47	FR	GLI STRUMENTI DELLA GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO	Necessità di specializzare i Referti della qualità e Sicurezza del paziente nell'acquisire competenze nell'uso di strumenti per il contenimento del rischio	MEDICINA LEGALE QUALITA'	Accreditamento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità	14	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	REFERENTI QUALITA' UU.OO.	2	25	
48	FSC	BUONE PRATICHE - APPLICAZIONI RACCOMANDAZIONI	Condivisione diffusione ed implementazione delle Raccomandazioni individuate nel Piano di Settore	MEDICINA LEGALE QUALITA'	Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali	11	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	TUTTE	2	25	
49	FR	NON SOLO CURA, MA CULTURA	Continuazione del modulo formativo previsto dal programma della Regione Veneto "Non solo cura, ma cultura", finalizzato all'informazione capillare e ad incentivare il progressivo allargamento dell'attività preventiva, volta ad ampliare il numero di operatori sanitari sensibilizzati alle problematiche alcol correlate e al counseling breve da utilizzare nei diversi ambiti lavorativi.	DIP. DIPENDENZE	- Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali	10	Promozione di corretti stili di vita	10	AZIENDA	TUTTE	2	25	2 E 4
50	FR	LA PRATICA VACCINALE PER LA SALUTE DELLA DONNA	La pratica vaccinale è un importante strumento di prevenzione nella patologia oncologica, nel periodo della gravidanza e nel puerperio	DIP. PREVENZIONE	- Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali	10	Promozione di corretti stili di vita	10	AZIENDA PLS MMG	TUTTE	1	400	2-
51	FR	PROMOZIONE DELLE FUNZIONI CHE ASSICURANO LA CONTINUITA' DELLE INFORMAZIONI E DELLE RELAZIONI NELLA RETE ASSISTENZIALE	Lo sviluppo delle attività del Nucleo di Cure Palliative, permette una gestione dei malati con una buona continuità fra ospedale e territorio che ha una esigenza di ulteriore miglioramento con l'obiettivo di permettere al malato ed alla famiglia una buona informazione circa le ragioni del coinvolgimento di altri operatori e quindi maggiore attenzione alle relazioni, per favorire l'umanizzazione del processo di cura ed assistenza	UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CURE PALLIATIVE E GOVERNO CLINICO DELL'ASSISTENZA PRIMARIA	Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure	12	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	Ospedale e Territorio , Medicine integrate D1 - D2	TUTTE	2	25	2-
52	FR	RICONOSCIMENTO DEI MALATI CON BISOGNI DI CURE PALLIATIVE IN OSPEDALE	Necessità di migliorare il riconoscimento dei malati con bisogni di cure palliative perchè solo questo può permettere di avviare programmi di cura ed assistenza che permettono la presa in carico del malato con cronicità negli ambiti assistenziali appropriati e la riduzione degli accessi inappropriati in ospedale	UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CURE PALLIATIVE E GOVERNO CLINICO DELL'ASSISTENZA PRIMARIA	Appropriatezza prestazioni sanitarie nei lea. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia	4	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	Medicine integrate Ospedale e Territorio D1 - D2	TUTTE	4	15	2-
53	FR	PROMUOVERE EFFICACI RELAZIONI FRA MEDICI NELLA RETE DEI SERVIZI NELLA GESTIONE DEI MALATI CHE HANNO TERMINATO LE CURE IN OSPEDALE E DEVONO ESSERE AVVIATI ALLE CURE DI FINE VITA	La tendenza alla crescita delle incomprensioni che talora diventano conflitti nel momento in cui bisogna comunicare al malato ed ai familiari che non è più opportuno continuare le cure ospedaliere . L'obiettivo è di superare l'idea dei familiari di una dimissione dall'ospedale per ragioni legati ai costi economici e promuovere la percezione di un percorso assistenziale orientato a dare le migliori risposte ai bisogni dei malati nel luogo di cura ed assistenza migliore.	UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CURE PALLIATIVE E GOVERNO CLINICO DELL'ASSISTENZA PRIMARIA	Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure	12	Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete;	13	Medicine integrate, Ospedale e Territorio D1 - D2	TUTTE	4	15	2-
54	FR	IL PERCORSO ASSISTENZIALE DEI MALATI CANDIDATI A CURE PALLIATIVE: VERIFICA CON INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA	Il bisogno di confronto periodico fra operatori per valutare insieme il percorso assistenziale ed individuare i processi di miglioramento fra ospedale e territorio e l'integrazione professionale, con sviluppo e implementazione del PDTA dei malati in cure palliative.	UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CURE PALLIATIVE E GOVERNO CLINICO DELL'ASSISTENZA PRIMARIA	Linee guida - protocolli – procedure	2	Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete;	13	Medici Medicina Generale, Medici Specialisti, Medici ospedalieri, infermieri ospedale e tutte le professioni dei due Distretti	TUTTE	1	100	4-
55	NO ECM	L'ATTIVAZIONE DEI COORDINAMENTI INTERISTITUZIONALI PER AREE DI INTERVENTO SULLA FRAGILITA' PER COSTRUIRE MODELLI SOSTENIBILI DI BUONE PRATICHE E DI INTEGRAZIONE TRA SERVIZI	Migliorare la comunicazione tra enti e servizi per un'integrazione professionale efficace	COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE INTERISTITUZIONALE			Interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale);	12	Unità Operative Azienda Ulss – Comuni – Centri Servizi e privato-sociale	ASSISTENTI SOCIALI	1	70	4-

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ.	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG.	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
56	NO ECM	WORK FLOW AMMINISTRATIVO	Sviluppo di una piattaforma informatica per migliorare le procedure amministrative	SERVIZIO PER IL SISTEMA INFORMATICO					Servizi Amministrativi		10	15	03/04/2017
57	NO ECM	STRATEGIA COMUNICATIVA EFFICACE NELLA GESTIONE DELL'UTENTE	Bisogno di comunicare al meglio il messaggio istituzionale usando tecniche di una corretta ed efficace comunicazione	UFFICIO AREA COMUNICAZIONE			Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	Direzione Amministrativa di Ospedale e Dipartimento Prevenzione	Personale di front-office	6	20	1-2-3-4
58	FR	GESTIONE E TENUTA SOTTO CONTROLLO DELLE APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	Armonizzare procedure aziendali ed attivazione nuovi servizi dell'ingegneria clinica	INGEGNERIA CLINICA	Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche e dei dispositivi medici. Health technology assessment	29	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	Area Critica e Ambulatori del Distretto 2	MEDICI INFERMIERI	4	50	
59	FR	MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE TECNICHE NELLA PROGETTAZIONE E NEL CONTROLLO DEGLI APPALTI DEI BENI E SERVIZI	Una definizione puntuale dei fabbisogni in sede di progettazione consentirebbe di ridurre le criticità in sede di espletamento delle gare e di eventuali contenziosi in sede di esecuzione.	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTO			Valorizzazione delle risorse umane		Tutti	RESP. STR/SERV COORDINATORI	1	25	3-
60	NO ECM	L'ANTICORRUZIONE E LA TRASPARENZA PER LE AREE A RISCHIO	applicazione di quanto previsto dalla legge 190 del 2012	CONTROLLO DI GESTIONE					Servizi Amministrativi	AMMINISTRATIVI	1	100	1-
61	FR	FORMAZIONE DEI VALUTATORI PER LA GESTIONE DELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE INDIVIDUALE COLLEGATA AL SISTEMA PREMIAnte	Necessità di sviluppare un unico sistema di valutazione nell'Azienda Pedemontana	SERVIZIO PER IL PERSONALE	Argomenti di carattere generale: normativi in materia sanitaria	17	Valorizzazione delle risorse umane	15	Valutatori azienda	TUTTE	10	25	1-2-3-4
62	FR	BLSd (BASIC LIFE SUPPORT AND DEFIBRILLATION)	Acquisizione di formazione di base per la rianimazione cardiopolmonare e l'utilizzo del defibrillatore con le nuove linee guida ILCOR 2015	AZIENDA	Linee guida - protocolli - procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Tutti	TUTTE	19	15	1-2-3-4
63	FR	BLSd RETRAINING	Rinfrancare l'acquisizione di formazione di base per la rianimazione cardio-polmonare e l'utilizzo del defibrillatore con le nuove L.G. ILCOR 2015	AZIENDA	Linee guida - protocolli - procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Tutti	TUTTE	23	15	1-2-3-4
64	FR	BLSd PEDIATRICO (PAEDIATRIC BASE LIFE SUPPORT AND DEFIBRILLATION)	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione dell'arresto cardiaco e la defibrillazione in età pediatrica	AZIENDA	Linee guida - protocolli - procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Dipartimento Area Critica e Materno-Infantile	MEDICI INFERMIERI AUTISTI O.SS.	5	15	2-4-
65	FR	BLSd PEDIATRICO RETRAINING	Rinfrancare l'acquisizione di formazione di base per la rianimazione cardio-polmonare e l'utilizzo del defibrillatore con le nuove L.G. ILCOR 2015	AZIENDA	Linee guida - protocolli - procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	TUTTI CON UTENZA PEDIATRICA	TUTTE	4	15	
66	FR	PROMOZIONE, PROTEZIONE E SOSTEGNO DELL'ALLATTAMENTO MATERNO SECONDO I CRITERI DELL'OSPEDALE AMICO DEI BAMBINI (20 ORE PER OPERATORI DEDICATI)	Ospedali e Comunità Amici del Bambino OMS/UNICEF Coordinamento e Sviluppo Rete per l'Allattamento Materno"	PEDIATRIA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	ANESTESIA E RIANIMAZIONE, DIP. MATERNO INFANTILE	TUTTE	1	25	2-
67	FR	PROMOZIONE, PROTEZIONE E SOSTEGNO DELL'ALLATTAMENTO MATERNO SECONDO I CRITERI DELL'OSPEDALE AMICO DEI BAMBINI (6 ORE PER OPERATORI COINVOLTI: PERSONALE DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE)	Ospedali e Comunità Amici del Bambino OMS/UNICEF Coordinamento e Sviluppo Rete per l'Allattamento Materno"	PEDIATRIA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	DIP. MATERNO INFANTILE, POLIAMBULATORI, TERRITORIO-	Medici, Infermieri, Ostetriche	2	25	1-3-
68	FR	PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE ICA NEL CONTESTO DELLA MULTIRESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI	Il corso si propone di fornire conoscenze sul fenomeno ICA, sulla sorveglianza e controllo, linee guida, procedure e best practices e sul fenomeno della multi resistenza agli antibiotici	MALATTIE INFETTIVE D2	Linee guida - protocolli - procedure	2	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	Medico, Infermiere	3	70	2 - 3 -
69	FSC	PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA NEL CONTESTO DELLA MULTIRESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI	Il corso si propone di fornire conoscenze sul fenomeno ICA, sulla sorveglianza e controllo, linee guida, procedure e best practices e sul fenomeno della multi resistenza agli antibiotici	DMO D1	Linee guida - protocolli - procedure	2	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	Medici, Infermieri, oss		90	1-2-3-4-

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
FORMAZIONE PROPOSTA DALLE STRUTTURE/SERVIZI													
70	FSC	PERCORSO DI APPROFONDIMENTO MULTIDISCIPLINARE DI TEMATICHE RILEVANTI ALL'INTERNO DEI SERVIZI PER LA FAMIGLIA PER UN MIGLIORE IMPIEGO DELLE PROFESSIONALITA'	Necessità di analizzare i percorsi da seguire in presenza di casi multiproblematici che richiedano la collaborazione tra gli operatori delle diverse équipes e professionalità dei Servizi per la Famiglia	SERVIZI PER LA FAMIGLIA D1	Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	8	Valorizzazione delle risorse umane	15	Consultori familiari - Casf - CSM	Ginecologi, Ostetriche, Infermieri, Assistenti sociali, Psicologi, Educatori	1	35	1-2-3-4
71	FR	L'INTERVENTO MULTIDISCIPLINARE NEI CONSULTORI FAMILIARI E PROTEZIONE E CURA DEI MINORI	Approfondire le differenti situazioni di sofferenza dei bambini/e e dei ragazzi/e in situazioni familiari	INFANZIA ADOLESCENZA FAMIGLIA D2	Fragilità' (minori, anziani, tossicodipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	22	Interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale);	12	Consultorio familiare e protezione e cura dei minori	Psicologi, Assistenti Sociali, sanitari	1	30	2-
72	FR	WELFARE GENERATIVO	Promuovere interventi che non si limitino a erogare risorse, ma che investano per rigenerarle, responsabilizzando chi le riceve a produrre valore sociale. Contribuire allo sviluppo sociale, misurabile in termini di integrazione, di occupazione di welfare, di socialità inclusiva.	SSD DISABILITA' D1	Fragilità' (minori, anziani, tossicodipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	22	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente.	3	Non dichiarato	Educatori, Assistenti sociali	1	20	
73	FR	AFFETTIVITA' E SESSUALITA' DELLA PERSONA CON DISABILITA'	Necessità di un approfondimento sull'argomento già affrontato nella precedente formazione, al fine di acquisire o consolidare alcuni metodi di intervento o di atteggiamento di fronte a comportamenti problematici o di difficile gestione.	DISABILITA' D2	Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure	12	Interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale);	12	SERVIZIO DISABILITA' DIS2	Educatori, Assistenti sociali, OSS, Psicologi	1	40	
74	FR	SISTEMI OPERATIVI DEI SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA AREA SVANTAGGIO NELL'ATTUALE QUADRO NORMATIVO E SOCIO-ECONOMICO DEL VENETO	E' importante, per gli operatori, a fronte delle continue e veloci modificazioni nel mercato del lavoro e delle normative, far emergere quelle dimensioni personali e professionali che permettono di avere una motivazione costante e ottenere risultati maggiori, mediante anche strumenti introspettivi, utili per sviluppare ulteriormente le capacità di gestione e organizzazione del proprio tempo di lavoro.	SIL D1	Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	8	Interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale);	12	DSM, SERD, DISABILITA', SILAS	Educatori, Assistenti sociali, OSS, Psicologi	1	40	2
75	FSC	PROCEDURE, STILI, METODI	Ottimizzare la cooperazione tra gli operatori dei silas di ambo i distretti	SIL D2	Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	8	Interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale);	12	SILAS	Educatori, Assistenti sociali, OSS, Psicologi	1	20	2-
76	FR	IPOACUSIA IN ETA' EVOLUTIVA	L'accesso dei bambini ipoacusici e della loro famiglia al Servizio di NPI dallo scorso giugno per la presa incarico globale. Si tratta il più delle volte di patologie complesse che coinvolgono diversi operatori della NPI.	NPI D1	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	ORL, MFR, NPI	Logopedisti, Neuropsichiatri, Foniatri	2	15	2
77	FR	UTILIZZO CLASSIFICAZIONE ICF PER DIAGNOSI CLINICHE E CERTIFICAZIONI SCOLASTICHE	Necessità di condividere nei due Servizi la classificazione ICF dell'OMS per garantire un'omogeneità di risposte diagnostiche e di trattamento riabilitativo all'utenza	NPI D2	Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie	5	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	NPI DISTRETTO 1 E 2	Neuropsichiatri Infantili, Psicologi, Logopedisti, Fisioterapisti	2	30	3-4-
78	FSC	MODULO AVANZATO - MIGLIORARE LE CURE DOMICILIARI PER I MALATI CON BISOGNI DI TERMINALITA' E FINE VITA ATTRAVERSO LA CRESCITA DEGLI OPERATORI NEL RICONOSCIMENTO DEI BISOGNI DI CURE PALLIATIVE	Continua evidenza del bisogno degli operatori di migliorare abilità professionali e relazionali.	CURE PALLIATIVE E GOVERNO CLINICO DELL'ASSISTENZA PRIMARIA D1-D2	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	DSS 1 E 2	Infermieri delle cure domiciliari	4	25	12/01/1900
79	FSC	MODULO BASE - MIGLIORARE LE CURE DOMICILIARI PER I MALATI CON BISOGNI DI TERMINALITA' E FINE VITA ATTRAVERSO LA CRESCITA DEGLI OPERATORI NEL RICONOSCIMENTO DEI BISOGNI DI CURE PALLIATIVE	Nelle cure domiciliari abbiamo ancora una parte di malati che non ha un profilo assistenziale coerente con i bisogni. Questo è dovuto a vari fattori, con questo corso, in continuità con i programmi già in corso, lavoriamo per migliorare l'abilità degli operatori di riconoscere i bisogni dei malati e quindi favorire l'attuazione dei programmi appropriati.	CURE PALLIATIVE E GOVERNO CLINICO DELL'ASSISTENZA PRIMARIA D1-D2	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	DSS 1 E 2	Infermieri delle cure domiciliari	4	25	3-

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
80	FR	FORMAZIONE PERSONALE DELLE MGI PER IMPLEMENTAZIONE PDTA	Necessità di sviluppare il modello organizzativo dell'ex ULSS4 per la presenza di 9 MGI e conseguente applicazione dei PDTA nell'organizzazione di tutta l'assistenza primaria (anche medicine di gruppo e reti)	CURE PRIMARIE D2	Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera	9	Integrazione professionale tra Ospedale e Territorio con sviluppo ed implementazione dei PDTA (prioritariamente su BPCO, scompenso cardiaco, fibrillazione atriale, diabete, sclerosi multipla);	8	Cure primarie	Infermiere	1	20	3-
81	FSC	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'EFFICACIA DELL'APPROPRIATEZZA DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA EROGATA A DOMICILIO	Implementare gli strumenti operativi in dotazione al servizio di Assistenza Domiciliare Infermieristica	CURE PRIMARIE D1	Linee guida - protocolli - procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali;	4	Cure primarie	Medico, Infermiere	1	40	4-
82	FSC	LA SCONTENZIONE. RIDURRE IL RICORSO ALLA CONTENZIONE FISICA NEI C.S. AFFERENTI AL DISTRETTO 1	Ridurre il ricorso alla contenzione fisica degli ospiti	RESIDENZIALITÀ EXTRAOSPEDALIERA D1	Fragilità (minori, anziani, tossicodipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	22	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Ospedale di comunità, ADI, Centri Servizi	Tutte le professioni sanitarie	1	25	1-2-3-4-
83	FR	GESTIONE DEI PERCORSI DI CURA NEI CASI CLINICI GRAVI A LIVELLO INDIVIDUALE E FAMILIARE	Sviluppo dell'integrazione di attività assistenziale su casi clinici complessi. Supporto all'attività clinico-assistenziale	SALUTE MENTALE D1 D2	Fragilità (minori, anziani, tossicodipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	22	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione;	5	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE	Medico, Assistente Sanitario, Infermiere, Psicologo, Assistente sociale, Educatore professionale, oss	2	12	02/04/2017
84	FR	GRUPPO DI DISCUSSIONE DEI CASI RICOVERATI IN SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA (SPDC)	Necessità di integrazione tra formazione teorica e casi clinici presi dalla continuità dei Servizi e del Reparto	SALUTE MENTALE D1	Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera	9	Integrazione professionale tra Ospedale e Territorio con sviluppo ed implementazione dei PDTA (prioritariamente su BPCO, scompenso cardiaco, fibrillazione atriale, diabete, sclerosi multipla);	8	SALUTE MENTALE D1	Medico, Assistente Sanitario, Infermiere, Psicologo, Assistente sociale, Educatore professionale	4	25	1-2-
85	FR	ESPERIENZE E PRATICHE DI RESIDENZIALITÀ LEGGERA PER LA SALUTE MENTALE	Formare un gruppo di lavoro del DSM sul tema, aperto alle componenti sociali	CSM2	Fragilità (minori, anziani, tossicodipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	22	Interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale);	12	DSM, OPERATORI SOCIALI ASSOCIAZIONI PRIVATO SOCIALE VOLONTARIATO	Medico, Assistente Sanitario, Infermiere, Psicologo, Assistente sociale, Educatore professionale	1	60	3-
86	FR	LA FACILITAZIONE NEI GRUPPI DI ADOLESCENTI	Aumentare le competenze relativamente alle modalità comunicative degli operatori che si confrontano con i gruppi di adolescenti	PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE COMUNITÀ LOCALI D2	Metodologia e tecniche di comunicazione sociale per lo sviluppo dei programmi nazionali e regionali di prevenzione primaria	13	Promozione di corretti stili di vita;	10	DSS, DIPARTIMENTO PREVENZIONE	TUTTE	1	20	1-2-3-
87	FR	ASSISTENZA ODONTOIATRICA TERRITORIALE	Esigenza di dare al personale le informazioni e gli strumenti necessari per gestire correttamente l'informazione all'utente seguendo quanto previsto da procedure e protocolli aziendali	SPECIALISTICA E PROTETTORIA D1	Epidemiologia prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali	10	Interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale);	12	ORL, Consultorio familiare, Servizio Disabilità	Infermieri, OSS, Medici	1	150	3-
88	FR	ADOLESCENTI E NUOVE DIPENDENZE	L'adolescenza rappresenta una fase di sviluppo particolarmente complessa e richiede da parte dei professionisti che ne vengono in contatto, l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, soprattutto nei casi di adolescenti cosiddetti "difficili". L'uso precoce di sostanze e comportamenti a rischio ha creato l'esigenza degli operatori dei servizi che se ne occupano di condividere il problema.	SERD D1	Fragilità (minori, anziani, tossicodipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	22	Promozione di corretti stili di vita	10	Psichiatria, NPI, Tutela minori, Counsoltrio, Affidi	Medico, Psicologo, Infermiere, Educatore, Assistente sociale, Assistente sanitario	1	50	4-

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ.	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG.	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
89	FR	PROMUOVERE RELAZIONI EFFICACI NEI GRUPPI DI LAVORO MULTIPROFESSIONALI E NEI SERVIZI ALL'UTENZA SERD	Il percorso di formazione e aggiornamento professionale che si presenta, si propone di riprendere e valorizzare nei partecipanti un lavoro di formazione già fatto parecchi anni orsono, con l'intento di massimizzarlo e ampliarlo ai fini esposti sul titolo. Saranno rivisitati - anche a beneficio degli operatori nuovi o che a suo tempo non avessero fatto la formazione sulle tecniche di relazione efficace C. Rogers - e ampliati a beneficio di tutti gli altri, gli elementi fondamentali di un'efficace relazione interpersonale e di gruppo: ovvero le competenze di ascolto, di confronto, di gestione degli eventi critici.	SERD D2	La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. La privacy ed il consenso informato	7	Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie	5	SERD E ALCOLOGIA	Medico, Psicologo, Infermiere, Educatore, Assistente sociale, Assistente sanitario	1	20	1 - 2 - 3 -
90	FSC	LA GESTIONE ASSISTENZIALE DEI PAZIENTI PORTATORI DI MALATTIE INFETTIVE DI RITORNO	Si riscontra un aumento dell'utenza con patologie infettive ad alto impatto assistenziale e di rischio per gli operatori. L'intervento formativo permetterà la riorganizzazione assistenziale in risposta a questi nuovi bisogni	SPECIALISTICA AMBULATORIALE D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	SPECIALISTICA AMBULATORIALE D2	Infermieri, Medici, OSS	1	25	1-
91	FR	ACLS (ADVANCED CARDIAC LIFE SUPPORT) LINEE GUIDA AHA	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione avanzata dell'arresto e peri arresto . Adeguamento DGR 1515 29/10/15	P.S. D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Dipartimento Area Critica D1 - D2	Medici, Infermieri	2	12	1- 4-
92	FR	RETRAINING ACLS	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione avanzata dell'arresto e peri arresto . Adeguamento DGR 1515 29/10/15	P.S. D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Dipartimento Area Critica	Medici, Infermieri	1	12	4-
93	FR	ITLS (INTERNATIONAL TRAUMA LIFE SUPPORT)	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione avanzata del trauma . Adeguamento DGR 1515 28/10/15	P.S. D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Dipartimento Area Critica	Medici, Infermieri	2	12	1- 2- 4-
94	FR	PALS (PEDIATRIC LIFE SUPPORT)	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione avanzata dell'arresto cardiaco e periarresto in età pediatrica	P.S. D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Dipartimento Area Critica e S.C. di Pediatria, Pronto Soccorso di Santorso	Medici, Infermieri	3	12	2- 4-
95	FR	CORSO EC X2 PARTO PRECIPITOSO ED EMERGENZE OSTETRICHE	Acquisizione di procedure e conoscenze per la gestione del parto precipitoso e delle emergenze ostetriche	P.S. D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Dipartimento Area critica e S.C. di Ostetricia e Ginecologia, Pronto Soccorso Santorso	Medici, Infermieri	2	14	2- 4-
96	FSC	APPLICAZIONE DELLA FMEA NEI PERCORSI DI AREA CRITICA	Valutazione del rischio clinico nei percorsi di area critica del Pronto Soccorso	P.S. D1	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3		Medici, Infermieri	1	60	2- 4-
97	FR	FORMAZIONE SU PROTOCOLLI CLINICI IN USO NELL'EMERGENZA (MEDICA E TRAUMATICA) E TECNICHE DI IMMOBILIZZAZIONE E ESTRICAZIONE	Uniformare nel Pronto Soccorso il trattamento extraospedaliero delle emergenze urgenze secondo linee guida internazionali e locali. Adeguamento DGR 1515 28/10/15	P.S. D1	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4		Medici, Infermieri, Autisti	4	8	3-
98	FR	VIOLENZA DI GENERE	Aderenza alle disposizioni regionali	P.S. D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	PS, GINECOLOGIA, PEDIATRIA	Medici, Infermieri, Autisti, OSS	10	20	2- 3-
99	FR	PTC RETRAINING – AVANZATO	Mantenere le competenze acquisite nel 2015	P.S. D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	PS, 118	Medico, Infermiere	8	8	2 - 3 -
100	NO ECM	PTC RETRAINING - BASE	Mantenere le competenze acquisite nel 2016	P.S. D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	PS, 118	Autisti soccorritori	3	6	2 - 3 -

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ.	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG.	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
101	FSC	MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE IN AMBITO MEDICO E CARDIO-RIABILITATIVO ATTRAVERSO LA DISCUSSIONE DEI CASI	La crescente complessità clinico-assistenziale dei pazienti ricoverati rende necessaria una conoscenza sempre più approfondita e una comunicazione adeguata tra tutti i collaboratori	MEDICINA ASIAGO D1	Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie	5	governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3		Infermieri, Medici, Fisioterapisti, Dietisti	2	40	1-2-3-4
102	FR	PERCORSI CLINICI IN MEDICINA INTERNA	Formazione finalizzata alla conoscenza di tematiche di pertinenza internistica	MEDICINA D2	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali;	4	DIPARTIMENTO MEDICO, CHIRURGICO, AREA CRITICA, SERVIZI DIAGNOSTICI, MALATTIE INFETTIVE	Medico, Infermiere, Biologo	1	60	2-3-
103	FSC	MEETING INTERNISTICI 2018	Necessità di confronto tra i medici internisti al fine di valutare l'accuratezza dell'ipotesi diagnostica formulata, fornendo conferma o smentita della correttezza del percorso diagnostico e della validità della diagnosi.	MEDICINA BASSANO D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2		Medico	1	10	1-2-3-4-
104	FSC	MIGLIORAMENTO DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA ATTRAVERSO LA CONDIVISIONE DELLE PROCEDURE OPERATIVE IN USO IN S.C. DI MEDICINA INTERNA	Non completa conoscenza e aderenza nell'implementazione dei protocolli aziendali e di struttura che coinvolgono trasversalmente le specialità presenti all'interno della Medicina Interna.	MEDICINA BASSANO D1	Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie	5	governo clinico, qualità e sicurezza del paziente;	3		Medico, Infermiere, OSS	1	55	1-2-3-4-
105	FSC	PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO (PDTA) PER LA FIBROSI POLMONARE IDIOPATICA	Adesione alla normativa nazionale e regionale per la gestione multidisciplinare e interaziendale della fibrosi polmonare idiopatica; necessità di condivisione delle competenze per l'ottimizzazione della diagnosi e del trattamento della malattia.	PNEUMOLOGIA D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	adozione di linee guida	4	4	Pneumologia, Radiologia, ULSS 7 - 8 Anatomia Patologica 7, Farmacia 8	1	10	
106	FSC	MEETING DI NEUROLOGIA 2018	Acquisire competenze per l'analisi e la gestione di casi clinici complessi; definire strategie diagnostico-terapeutiche valutandone l'appropriatezza;	NEUROLOGIA D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2		Medico	1	10	1-2-3-4-
107	FSC	MEETING GERIATRICI 2018	Necessità di confronto tra i medici geriatri al fine di valutare l'accuratezza dell'ipotesi diagnostica formulata, fornendo conferma o smentita della correttezza del percorso diagnostico e della validità della diagnosi attraverso il confronto con linee-guida	GERIATRIA D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2		Medico	1	9	1-2-3-
108	FR	PREVENZIONE E GESTIONE ULCERE DA DECUBITO	L'aumento in termini di prevalenza della ulcere da decubito.	GERIATRIA D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2		Tutte	4	25	1-
109	FR	ASSISTENZA AL PAZIENTE A RISCHIO O CON DISFAGIA	Continuità con la formazione aziendale 2017	GERIATRIA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Dip. Internistico, Chirurgico, Territorio	Medico, Infermiere, OSS, Logopedista	7	15	
110	FR	DIALISI PERITONEALE	Necessità di aggiornare il personale infermieristico del reparto degenza e del reparto di Emodialisi sulle tecniche di Dialisi Peritoneale, poiché addetto alla gestione dei pazienti in caso di assenza del personale di riferimento.	NEFROLOGIA E DIALISI D1 D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Emodialisi, Nefrologia	Infermiere	2	25	2-
111	FR	TRATTAMENTI CONTINUI IN AREA CRITICA	Necessità di approfondire le metodiche dialitiche continue utilizzate nella pratica clinica della insufficienza renale acuta nel malato dialitico e implementare l'utilizzo della anticoagulazione con Calcio-Citrato	NEFROLOGIA E DIALISI D1 D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Anestesia e Rianimazione, UCIC, Nefrologia	Medico. Infermiere	1	25	3-

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
112	FSC	COUNSELLING INFERMIERISTICO IN CARDIOLOGIA COME METODO PER FAVORIRE L'EDUCAZIONE AL PAZIENTE E L'ADERENZA TERAPEUTICA	Mancata presa di coscienza da parte di pazienti curati per SDR coronarica acuta della gravità della malattia e dell'importanza della prevenzione secondaria	CARDIOLOGIA D1	Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali	10	Promozione di corretti stili di vita	10		Infermieri	1	50	1-2-3-4-
113	FR	IL PROBLEMA DELLA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE CON IL PAZIENTE IN AMBITO RIABILITATIVO	Il problema della comunicazione della diagnosi e prognosi riabilitativa rappresenta una aspetto critico nella relazione di cura	RRF DEGENZA D2	La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. La privacy ed il consenso informato	7	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione;	5	RRF	Medici Infermieri, Fisioterapisti, Logopedisti, OSS	2	40	3 -
114	FR	DISARTRIA NELL'ADULTO. ASPETTI RIABILITATIVI E DIAGNOSTICI	Migliorare ed approfondire i contenuti tecnico-professionali correlati alla disartria, in relazione alla tipologia di pazienti presenti nella realtà lavorativa e alla maggior frequenza di persone che presentano questa difficoltà	PALESTRE RRF D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	OSPEDALE TERRITORIO	Logopedisti	1	30	4-
115	FR	FAMILY-CENTRED DEVELOPMENTAL CARE DEL NEONATO IN PATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE E DEL SUPPORTO ALLA FAMIGLIA	Essere in grado di individuare le basi dell'assistenza allo sviluppo neuro comportamentale del neonato ricoverato in Tin e del supporto alla famiglia. Condivisione del trattamento del neonato pretermine	TIN D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Patologia neonatale-Tin-FKT-Psicologia-Territorio	Medico, Infermiere-fisioterapista-fisiatri-psicologi-educatore	1	40	3 -
116	FR	LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEL NEONATO E LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO NEUROCOMPORTAMENTALE	Condivisione del trattamento del neonato a termine con l'approccio Brazelton	PEDIATRIA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Pediatria, Nido, Tin-FKT- Psicologia-Territorio	Medico, Infermiere-fisioterapista-fisiatri-psicologi-educatore, puericultrice, ostetrico	1	45	1 -
117	FR	RIANIMAZIONE IN SALA PARTO	Fornire all'operatore sanitario che operi in sala parto conoscenze teoriche e pratiche per ridurre al minimo il rischio di danni anossici cerebrali in un neonato che richiede assistenza subito dopo la nascita. Il corso si prefigge di insegnare un'adeguata rianimazione attraverso le tecniche proprie dello scenario "sala parto" e peculiari del paziente neonato	PEDIATRIA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Pediatria, Tin-FKT- Psicologia-Territorio	Medico, Infermiere, ostetrico, PUERICULTRICE	4	20	02/03/2004
118	FSC	GESTIONE DEL DIABETE INSULINO-DIPENDENTE NEL PAZIENTE PEDIATRICO	Aggiornamento delle pratiche assistenziali alla luce delle evidenze scientifiche	PEDIATRIA D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A;	2	Pediatria	Infermieri, Medici	1	36	1-2-3-4-
119	FR	PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LUTTO PERINATALE E NATALE	Essere in grado di supportare i genitori che hanno subito un lutto perinatale e natale e per la formazione e sensibilizzazione del personale sanitario coinvolti in tali eventi	GINECOLOGIA - OSTETRICIA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Ost/Gin Pediatria- Psicologia-Territorio	Medico, Infermiere- Ostetrico- Puericultrici-Oss psicologi	2	40	
120	FSC	MIGLIORAMENTO DELLA RISPOSTA CLINICO ASSISTENZIALE DEL PAZIENTE CON NECESSITA' DI VENTILAZIONE E DI ACCESSI VENOSI CENTRALI	Implementazione di procedure e protocolli di area critica del paziente ventilato e con necessità di accessi venosi centrali	RIANIMAZIONE D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	DIPARTIMENTO AREA CRITICA	Medico, Infermiere	1	55	4-
121	FR	EVENTI TROMBOTICI ED EMORRAGICI DAL PRONTO SOCCORSO AL REPARTO DI DEGENZA. DIAGNOSI E TERAPIA	Migliorare la precocità diagnostica terapeutica	RIANIMAZIONE D1	Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali	10	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	PRONTO SOCCORSO, CARDIOLOGIA	Medico, Infermiere	2	200	1-2-3-4-
122	FSC	LA RIDUZIONE DEL RISCHIO CLINICO DEL PAZIENTE IN SALA OPERATORIA - ASSISTENZA INFERMIERISTICA DELL'INFERMIERE "CIRCOLANTE"	Integrazione varie Unità Operative nella emergenza	BLOCCO OPERATORIO D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	BLOCCO OPERATORIO D2	Medico, Infermiere	2	15	3-

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ.	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG.	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
123	FR	CORSO DI GASTROENTEROLOGIA PRATICA PER MEDICI DI FAMIGLIA	Alta percentuale di prescrizioni inappropriate, necessità di armonizzare il rapporto tra i medici di famiglia e la nostra U.O.	ENDOSCOPIA DIGESTIVA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	MG	MMG	30	3	
124	FSC	MEETING CHIRURGICO-ONCOLOGICO	Necessità di definire, con un approccio multidisciplinare e di condivisione, le scelte diagnostiche e le strategie di trattamento dei pazienti con patologie oncologiche	CHIRURGIA D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	CHIRURGIA, RADIOLOGIA, ONCOLOGIA, GASTROENTEROLOGIA, ANATOMIA PATOLOGICA	Medico	1	30	1-2-3-4-
125	FSC	MEETING SENOLOGICO	Necessità di definire con approccio multidisciplinare il percorso diagnostico e terapeutico (chirurgico ed oncologico) delle Pazienti affette da neoplasia mammaria	CHIRURGIA D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	CHIRURGIA, RADIOLOGIA, ONCOLOGIA, GASTROENTEROLOGIA, ANATOMIA PATOLOGICA	Medico, Infermiere, Psicologo	1	15	1-2-3-4-
126	FSC	MEETING SENOLOGICO	Necessità di definire con approccio multidisciplinare il percorso diagnostico e terapeutico (chirurgico ed oncologico) delle Pazienti affette da neoplasia mammaria	CHIRURGIA D2									
127	FSC	MIGLIORAMENTO CONTINUO DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA IN AMBITO CHIRURGICO ATTRAVERSO LA DISCUSSIONE DEI CASI	Confronto tra professionisti al fine di stabilire ed ottimizzare i percorsi, sia diagnostico-terapeutici che assistenziali e preventivi, con miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei percorsi stessi.	CHIRURGIA D1	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	CHIRURGIA GENERALE E VASCOLARE	Medico, Infermiere	1	35	1-2-3-4-
128	FR	GESTIONE DELL'UTENTE PORTATORE DI STOMIA INTESTINALE E UROLOGICA	Tourn over degli operatori causando una riduzione delle competenze	CHIRURGIA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	DIP. CHIRURGICO	Medici, Infermieri	2	30	1-2-
129	FSC	IL POSIZIONAMENTO DI ENDOPROTESI DELL'AORTA ADDOMINALE IN URGENZA PER PATOLOGIA ANEURISMATICA	Aumentare la competenza all'interno della Struttura sulla esecuzione di interventi di posizionamento di protesi endoluminali per patologia aneurismatica	CHIRURGIA VASCOLARE D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	CHIRURGIA VASCOLARE D1	Medici, Infermieri	1	11	1-2-
130	FSC	IL TRATTAMENTO ENDOLUMINALE DEL PIEDE DIABETICO	Aumentare la competenza del gruppo multidisciplinare sul trattamento endoluminale del piede diabetico in particolare nelle arteriopatie ostruttive dei tronchi arteriosi sotto poplitei.	CHIRURGIA VASCOLARE D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	CHIRURGIA VASCOLARE D1. EMODINAMICA, RADIOLOGIA	Medici, Infermieri	1	14	1-
131	FR	IMAGING MULTIDISCIPLINARE EPATICO AVANZATO	Lo studio epatico multi disciplinare ha continui sviluppi che meritano un momento di incontro al fine di condividere quanto appreso nelle formazioni esterne e agire al meglio.	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI D2	Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali	10	Cure palliative e terapia del dolore	6	D2 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	Medico, Infermiere, Tecnico	2	25	4 -
132	FR	APPROFONDIMENTI DIAGNOSTICI NEL SOSPETTO DI INFEZIONE VIRALE	Stabilire l'appropriatezza dell'esecuzione degli esami di laboratorio nei vari step diagnostici	MEDICINA DI LABORATORIO D1 D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Servizi diagnostici	Medico, Biologo, Tecnico, Infermiere	4	25	4 -
133	FR	LA DIAGNOSTICA DI LABORATORIO DEI LIQUIDI BIOLOGICI	Stabilire alla luce delle nuove evidenze il trattamento pre analitico, analitico e post analitico dei principali liquidi biologici	MEDICINA DI LABORATORIO D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	3	MEDICINA DI LABORATORIO D2	Medico, Biologo, Tecnico, Infermiere	4	15	
134	FSC	ISO 15189: TEORIA ED APPLICAZIONE	L'adeguamento del S.Q.del Laboratorio alla ISO 15189 rappresenta un valore aggiunto per i laboratori clinici e comporta un reale miglioramento del servizio offerto ai cittadini	MEDICINA DI LABORATORIO D1 D2	Accreditamento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità	14	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	MEDICINA DI LABORATORIO	Tecnico di laboratorio, Medico, Biologo	1	30	4-

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ.	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG.	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
135	FSC	ASPETTI CLINICI ASSISTENZIALI E DI SICUREZZA IN ANATOMIA PATOLOGICA	Acquisire conoscenze e abilità nell'uso di metodologie e tecniche attinenti ad approfondimenti diagnostici. Acquisire conoscenze tecniche e pratiche nell'ambito della sicurezza nel Servizio di Anatomia patologica	ANATOMIA PATOLOGICA D2	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	ANATOMIA PATOLOGICA D1 D2	Medici anatomopatologi Tecnici di laboratorio biomedico Biologo	2	15	1-2-
136	FR	LA PROMOZIONE DELLA SALUTE: COME DECLINARE LE COMPETENZE DELLE PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE AL FINE DI MIGLIORARE LE PRESTAZIONI E TRASMETTERLE NEL QUOTIDIANO	La responsabilizzazione delle figure tecniche della prevenzione nell'ambito delle competenze professionali. Lo sviluppo e la valorizzazione delle professioni promozione della salute nella prevenzione tecniche della prevenzione chiamate a contribuire alla realizzazione del processo di integrazione	DIP. PREVENZIONE DPS	Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	8	Valorizzazione delle risorse umane	15	DIP. PREVENZIONE	Tecnici della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro Assistenti Sanitari dietista chimico ingegnere medico	3	20	3-4-
137	FR	COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI PER L'ALLATTAMENTO	Adeguamento ai nuovi standard del programma BFHI/BFCI "Protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno secondo i criteri degli Ospedali e Comunità amici dei Bambini OMS/UNICEF"	DIP. PREVENZIONE PROMOZIONE SALUTE	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	DIP. PREVENZIONE DISTRETTO CONSULTORI	TUTTE	2	25	1-
138	NO ECM	COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI PER L'ALLATTAMENTO	Adeguamento ai nuovi standard del programma BFHI/BFCI "Protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno secondo i criteri degli Ospedali e Comunità amici dei Bambini OMS/UNICEF"	DIP. PREVENZIONE PROMOZIONE SALUTE			Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	DIP. PREVENZIONE DISTRETTO CONSULTORI	TUTTE	1	30	1-2-
139	FR	L'INTEGRAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA IN TEMA DI SALUTE E AMBIENTE PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO: CASI STUDIO DEL NOSTRO CONTESTO TERRITORIALE.	Il processo europeo di complementarità in tema di salute e ambiente iniziato negli anni ottanta ha permesso di maturare negli anni l'importanza di valutare i determinanti ambientali di salute, evidenziando al contempo la necessità di discutere in modo intersettoriale delle priorità da condividere e attuare tra tutti gli Enti chiamati a rispondere della salute pubblica.	DIP. PREVENZIONE SALUTE AMBIENTALE	Sicurezza ambientale e/o patologie correlate	26	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Dipartimento di Prevenzione Regione del Veneto Enti istituzionali regionali	TUTTE	1	120	1 - 3 -
140	FR	LE VACCINAZIONI NEGLI ADULTI: VIAGGIATORI LAVORATORI, PERSONE CON PARTICOLARI CONDIZIONI A RISCHIO	Una maggiore attenzione della vaccinazione degli adulti emersa negli ultimi anni con particolare attenzione ad alcune categorie a rischio (patologie croniche – esposizione professionale etc..)	DIP. PREVENZIONE SISP	Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali	10	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Dipartimento di Prevenzione U.O. - Malattie infettive – Nefrologia – altre dell'ospedale- Medici competenti	TUTTE	1	100	3 -
141	FR	APPROCCI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEI PROCESSI IN SANITÀ	Per realizzare gli obiettivi di qualità e sicurezza è necessaria una maggiore conoscenza dei PROCESSI PRODUTTIVI adottando un approccio integrato, che integri la valutazione di costi/rischi/esiti nell'ambito di un percorso di servizio assistenziale e, in particolare, includa: strumenti innovativi di analisi e modellizzazione formale dei processi sanitari, che consentano di tracciare percorsi integrati (anche inter-organizzativi) e flessibili, in grado di accomodare, da un lato, i riferimenti scientifici e, dall'altro lato, le variabili locali e di struttura, uniformando e semplificando i percorsi dei clienti riducendo i tempi di attesa, i rischi e i costi in ogni fase del processo secondo una prospettiva improntata alla co-creazione di valore	DIP. PREVENZIONE SANITA' AN IMALE	Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali	11	Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete	13	DPRE/DIPSA	TUTTE	2	20	2 - 3 -
142	FR	SALUTE E AMBIENTE: L'APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI REACH E CLP A TUTELA DELLA SALUTE DAI RISCHI PER LA POPOLAZIONE DERIVANTI DALLE SOSTANZE CHIMICHE: IL MANDATO PER LA SANITÀ PUBBLICA E LE RIPERCUSSIONI PER I SETTORI MANIFATTURIERI. FOCUS SULLE RECENTI AUTORIZZAZIONI REACH: IL CROMO ESAVALENTE	L'innovazione tecnologica in tema di sostanze chimiche è sinonimo di competitività del mercato europeo, ma anche di pericoli e relativi rischi in tema di salute dei lavoratori, degli utilizzatori e della popolazione in generale.	DIP. PREVENZIONE	Sicurezza ambientale e/o patologie correlate	26	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Dipartimento di Prevenzione Regione del Veneto Enti istituzionali regionali	TUTTE	1	120	2 -
143	FR	LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO IGIENICO-SANITARIO PER I MATERIALI O OGGETTI A CONTATTO CON GLI ALIMENTI (MOCA): PRINCIPALI OBBLIGHI NORMATIVI, MISURE PREVENTIVE E GESTIONE DI UN'ALLERTA	Il termine MOCA identifica tutti i materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti, oggetto, questi, di una corposa e complessa regolamentazione europea e nazionale circa i requisiti di conformità a tutela della salute del consumatore e le azioni da intraprendere in caso di inconveniente igienico sanitario o possibile allerta alimentare.	DIP. PREVENZIONE SIAN	Sicurezza alimentare e/o patologie correlate	23	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Dipartimento di Prevenzione Regione del Veneto Enti istituzionali regionali	TUTTE	1	80	3 - 4 -

NR.	TIP. CORSO (FR/FSC/NO ECM)	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OB.ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OB.REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO
144	NO ECM	APPROFONDIMENTI PRATICI SULL'UTILIZZO DEGLI APPLICATIVI GPI, EUSIS CONTABILITA', MAGAZZINO, DIGIT GO - WORK FLOW.	Attuale utilizzo solo parziale degli applicativi	DIREZIONE AMM.VA DEL DISTRETTO 1 E DEL DIP. DI PREVENZIONE DIR.AMM.VA TERRITORIALE DISTRETTO 2						amministrativi	1		1-
145	NO ECM	NORMATIVA ASSISTENZA SANITARIA STRANIERI, COMUNITARI, ITALIANI ALL'ESTERO; A.U.-R.; ESENZIONI-AUTOCERTIFICAZIONI; NOZIONI TECNICHE DI COMUNICAZIONE	Complessità e dimensioni del fenomeno Immigrazione; Necessità di interpretazioni e applicazioni univoche e concordi; Approfondimento della disciplina relativa alle esenzioni in base al reddito; Uniformità procedure amministrative; Capacità di gestire le relazioni con l'utenza.	DIREZIONE AMM.VA DEL DISTRETTO 1 E DEL DIP. DI PREVENZIONE DIR.AMM.VA TERRITORIALE DISTRETTO 2						amministrativi	1		1-2-3-4-
146	NO ECM	IL CODICE DEGLI APPALTI, LE NUOVE LINEE GUIDA ANAC ED I VARI DECRETI ATTUATIVI	A seguito del nuovo codice degli appalti entrato in vigore ad aprile 2016 sono attesi circa 50 atti attuativi.Si pone la necessità di approfondire i nuovi atti applicativi.	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENT I -Distretto n.1 e SERVIZIO PROVVEDITORATO ECONOMATO Distretto n. 2						Personale amministrativo	1	30	1-
147	FR	LA MOBILITA' SANITARIA DEL CITTADINO EUROPEO ED EXTRAEUROPEO	Aggiornamento in materia di copertura sanitaria europea ed extra europea per garantire una corretta compilazione dei relativi formulari allo scopo di rendere possibile la richiesta di rimborso dei costi sanitari	DIREZIONE AMMINISTRATIVA DI OSPEDALE D1	Argomenti di carattere generale: informatica e lingua inglese scientifica di livello avanzato - Normativa in materia sanitaria : i principi etici e civili del ssn	17	Non risponde a nessun obiettivo regionale	1	AZIENDA	Tutte le professioni sanitarie e personale amministrativo	2	25	2-
148	NO ECM	AGGIORNAMENTO SU ASPETTI GIURIDICI ED ECONOMICI LEGATI ALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO DI LAVORO	Necessità di rivisitare la normativa attualmente vigente sia a livello nazionale che regionale.	SERVIZIO PERSONALE		NO ECM					2	20	2
149	NO ECM	GESTIONE PROGETTI	Necessità di gestire i progetti in modo uniforme tra le due ex aziende ULSS	SERVIZIO INFORMATICO D1 - D2					Servizio Informatico	personale afferente al Servizio	3	10	1
150	NO ECM	AGGIORNAMENTO SU LINEE GUIDA ANAC E DECRETI ATTUATIVI MINISTERIALI CONCERNENTI IL D.LGS. 50/16 E 56/17 "CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI"	Aggiornare il personale sul codice dei contratti pubblici, materia su cui opera il Servizio Tecnico .	UNITA' OPERATIVA COMPLESSA SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI D1 D2					Ing. Clinica, Approvv. Telecomunicazioni, Affari Generali	Ingegneri, geometri , ragionieri e periti	1	16	
151	FR	LA GUIDA DI TIROCINIO E GLI OBIETTIVI FORMATIVI DEL TIROCINIO	La presenza in Azienda del corso di laurea in fisioterapia comporta un importante impegno dei professionisti e necessità di una formazione-aggiornamento sulle modalità più efficaci di trasmissione delle competenze professionali	CORSO DI LAUREA FISIOTERAPIA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	OSPEDALE TERRITORIO	Fisioterapista	2	20	2-
											476	5468	